

Se dici Terra

opere di
**Anna Crescenzi, Adriana Del Vento, Mina Di Nardo,
Consiglia Giovine, Nicca Iovinella, Anna Maglio,
Renata Petti, Carla Viparelli**

a cura di **Susanna Crispino**

vernissage giovedì 28 giugno h 17,30

Pan Palazzo delle Arti Napoli
Via dei Mille 60, 80121 Napoli

Le sale al pian terreno del **PAN Palazzo delle Arti Napoli** ospitano giovedì 28 giugno alle ore 17,30 il vernissage di **Se Dici Terra**, mostra a cura di **Susanna Crispino**, che riunisce le opere del gruppo **Se Dici Mani** composto da: **Anna Crescenzi, Adriana Del Vento, Mina Di Nardo, Consiglia Giovine, Nicca Iovinella, Anna Maglio, Renata Petti, Carla Viparelli**.

L'esposizione è stata realizzata in collaborazione con l'**ufficio della delegata alle Pari Opportunità e l'Assessorato alla Cultura e Turismo del Comune di Napoli**.

Nucleo fondante delle opere esposte è la **cura e protezione della Terra**, responsabilità a cui sono chiamati sia il singolo che la collettività, e su cui le artiste hanno maturato una riflessione fondando il laboratorio artistico **Se Dici Mani**.

La rivendicazione di un ruolo attivo nella salvaguardia del territorio e dell'ambiente rappresenta per loro il primo passo per fondare una pratica ecologica globale ed autentica.

I lavori in mostra operano una riflessione su tali temi partendo da **TerrAtanor** di **Adriana Del Vento**, un'installazione *site specific* che richiama l'energia trasformatrice contenuta nella natura, rifacendosi al nome del crogiuolo alchemico (Atanor, appunto) ed alla stratificazione temporale insita nelle rocce.

Un'energia che può essere splendore e delicatezza, potenza sopita come il fuoco del vulcano, ma è talvolta resa distruttiva e tossica dall'intervento umano, come nel caso della Terra dei Fuochi.

La natura, piegata e violata dall'intervento umano, è il fulcro dell'opera di **Consiglia Giovine**, in cui la materia si compone in un rosso sanguigno, stratificato e scalfito da cicatrici e parole, ma in alcuni punti ingentilito da inserti leggeri e ricucito amorevolmente, come a simboleggiare una volontà di riconciliazione, di riparazione e cura.

L'intervento umano sull'ambiente, di fatto, può anche essere positivo, come nelle opere di **Anna Maglio**, che ricostruiscono visivamente il ciclo vitale dell'agricoltura: **Semina, Raccolta, Attesa**. Atti che non si esauriscono nel rapporto utilitaristico con la terra, ma sono anche espressione di discernimento, selezione, osservazione.

Il carattere disciplinante delle operazioni necessarie affinché la terra dia i suoi frutti trova nell'**Attesa** una perfetta sintesi: la Natura ha i suoi tempi ed il loro rispetto viene premiato dal raccolto. A dispetto dell'era frenetica in cui viviamo, il rapporto con la terra mantiene un ritmo antico.

Una presa di coscienza del ruolo – costruttivo o distruttivo – dell'essere umano sull'ambiente viene evidenziata dal video e dalle opere su forex e su carta di **Nicca Iovinella**. L'opera ha origine in una installazione, poi divenuta performance, realizzata nel Cratere degli Astroni nell'ambito del progetto LandArt 2013. Le immagini in movimento di **Injuries** e quelle fisse della serie omonima, mostrano l'umanità di fronte alle ferite che infligge quotidianamente all'ambiente. Un'umanità che è allo stesso tempo carnefice e vittima, e che, davanti allo scempio, si chiede come impedire che accada di nuovo.

La natura che riprende i suoi spazi è invece il tema della scultura **Ciliegie - Grotta del sole** e dell'installazione di stampo concettuale realizzate da **Mina Di Nardo**. Costituita da due serie a parete di pannelli, intitolati rispettivamente **Landscape** e **Pacciamatura**, l'installazione si affida ai materiali ed ai colori per costruire segmenti di un paesaggio ordinato come una centuria, ma in cui la vegetazione sovrasta la geometria dell'intervento umano, auspicando la sconfitta della desertificazione attraverso un intervento umano di protezione del territorio.

Pur vilipesa e ferita, la natura possiede in sé il potere della rigenerazione, e, d'altro canto, l'umanità è contrassegnata nella sua esistenza dalla fragilità, soprattutto nei confronti dei fenomeni naturali.

L'installazione **La forza della fragilità** di **Anna Crescenzi** mette in evidenza il complicato rapporto che lega l'essere umano all'ambiente che lo circonda. La sua ragnatela intrappola insetti antropomorfi, figure umane, frammenti di storia e di vita comune, persino strade. Accanto ad essa, la riflessione ha la forma di fili neri protesi verso l'alto da una testa-bozzolo ed idee, pensieri, dubbi emergono da un utero-vaso, anch'esso in forma di bozzolo, fuoriuscito dalla rete. Entrambi pongono l'accento sul processo di generazione e ri-generazione a cui la natura e gli esseri umani non possono sottrarsi, e che può trovare il suo equilibrio solo nel rapporto armonico tra i due estremi.

Un equilibrio complesso, ma non impossibile, come dimostra **Drift** di **Carla Viparelli**, installazione ambientale in cui microorganismi marini fluttuano sulle pareti. Essi simboleggiano l'unità della diversità, in quanto riproduzione fedele dei fossili che, ritrovati in luoghi lontanissimi fra loro, hanno dimostrato scientificamente la teoria della Deriva dei continenti.

I loro contorni ripropongono fedelmente le linee di frattura delle placche continentali, ed a dispetto della loro frammentazione evidenziano l'unità dei singoli elementi del creato, essenza imprescindibile della legge della Natura.

Una natura che contiene in sé la bellezza e la distruzione: come ricorda l'installazione di **Renata Petti** intitolata **La Scarpa Spaiata** che chiude il percorso espositivo. Composta da una scarpa deformata e corrosa dall'acqua e da una rete da pesca, fa riferimento alla *Tragedia di Portopalo*, uno dei più grandi naufragi avvenuti nel Mediterraneo. Negata in un primo momento, la *Tragedia* è salita agli onori delle cronache dopo che un pescatore, impietosito dal ritrovamento del documento di un adolescente annegato nella traversata, ne ha dato notizia.

La scarpa spaiata rappresenta quindi l'identità negata dei migranti che vi trovarono una morte impietosa, occultata dai loro simili. In essa si può vedere anche un monito rispetto all'essenza devastante della natura, in grado di spezzare i viaggi e le vite in alto mare.

Oltre alle opere personali, il gruppo **Se Dici Mani** ha realizzato, nell'atrio, l'installazione collettiva che dà il titolo alla mostra: **Se dici Terra**.

Composta da una tavola imbandita con otto piatti, ciascuno contenente una zolla d'erba e contornato da una coppia di posate-scultura realizzate dalle artiste, suggerisce l'azione di "cibarsi" delle risorse naturali, con una duplice lettura.

Da un lato si riferisce al patrimonio naturale cui gli esseri umani attingono senza riserve, dall'altro alla cura che ciascuno dovrebbe avere verso il piccolo pezzo di mondo in cui vive, rispettandolo e preservandolo intatto per le generazioni future.

La mostra sarà visitabile fino al 9 luglio, tutti i giorni tranne il martedì dalle ore 9,30 alle 19,30 – la domenica dalle 9,30 alle 14,30

Si ringraziano per il sostegno:



Mangiafoglia – Ristorante Napoletano

Azienda Agricola **Le Cantine dell'Averno**

Info e contatti:

PAN Palazzo delle Arti Napoli – Via dei Mille - 081 795 8651

Gruppo Se dici Mani: Pagina facebook - @SeDiciMani - <https://www.facebook.com/SeDiciMani/>

Il gruppo Se Dici Mani

Le artiste Anna Crescenzi, Adriana Del Vento, Mina Di Nardo, Consiglia Giovine, Nicca Iovinella, Renata Petti, Anna Maglio e Carla Viparelli, così diverse fra loro per ricerca e mezzi espressivi, hanno deciso di riunirsi nel gruppo *Se Dici Mani* per la stretta consonanza sui temi che hanno a cuore, sia come artiste che come cittadine. In particolare il rapporto tra esseri umani e ambiente e l'ecosostenibilità come unica strada percorribile. Con questa mostra hanno deciso di esplorare la possibilità dell'arte di trasportarli nel suo linguaggio specifico.

Note biografiche:

Anna Crescenzi - Scultrice, vive e lavora fra Napoli e Sarno (Salerno). Lega il suo pensiero alla materia in un umanesimo profondamente radicato, che combina insieme passato, presente e futuro, storia e cronaca, invenzione e realtà sociale. Fedele ad una resa realistica delle immagini, non si sottrae all'elaborazione astratta, in funzione di un sentimento vitale. "Racconta" del rapporto dell'uomo con la natura inserendo nelle opere elementi naturali e riutilizzando materiali non comuni nel lavoro plastico. Nel 2001 fonda, insieme a Renata Petti, il duo artistico LALOPA.

Tra le sue esposizioni più recenti:

2018

Storie di vita di Artiste europee, Dialogo fra artisti e sociologi Donne Artiste - BACS di Lefte (BG)

2017

Esposizione permanente nel Parco dell'Arte di Nocera Superiore (SA) dell'opera Fuochi

Artperforming Festival, Napoli

2014

Pubblicazione *Uno sguardo sull'arte* a cura di Enrico Grieco, che successivamente espone venti ritratti e dieci video per altrettanti artisti al PAN Palazzo delle Arti di Napoli.

Adriana Del Vento - È nata a Napoli dove, dal 2002, vive e lavora. È laureata in scultura all'Accademia di Belle Arti di Napoli come allieva di Augusto Perez. Nel corso del tempo si avvicina a visioni del mondo influenzate dall'Oriente, approfondendone gli aspetti esoterici e di ampliamento della coscienza.

Artista poliedrica e sperimentale utilizza molti media dalla scultura all'installazione, dalla fotografia alla grafica, inventando anche nuove tecniche in un personale making off.

La sua ricerca artistica è imperniata sul tema della trasformazione, intesa come metafora dell'impermanenza del reale. Il suo linguaggio sincretico parte da Napoli come città esoterica, per evidenziarne la natura di coacervo distillato e originale di stilemi antichi, moderni e contemporanei, anche di altre culture.

Ha al suo attivo numerose esposizioni in Italia e all'estero.

Tra le sue esposizioni più recenti:

2018

Taccuini d'artista, con testo di Francesco Muzzioli, MA movimento aperto Napoli

Dodici volte la carta, testo di Valerio Magrelli, libri d'artista Edizioni Il Filo di Partenope, Napoli Ass. Culturale Traievolte, Roma

2017

Sussurri d'immensità, poesie di A. Passero, foto di Adriana Del Vento, Ed. Il Laboratorio di Nola, Nola e Napoli

Pink me not, Casina Pompeiana - Villa Comunale, Napoli

Sculture e gioielli, associazione No Mind, Napoli

Mina Di Nardo - Nasce a Pozzuoli nel 1964. Si laurea in Architettura all'Università di Napoli Federico II.

Tra le sue esposizioni più recenti:

2017

Menzione d'onore alla mostra di arte contemporanea al Palazzo Ducale di Parete

2016

Latitude 36-40, Metropolitan Art Museum, Tokyo

2014

Celebrating ART1307: 70 artisti per 7 anni, mostra collettiva, conferenze, Workshop. Villa Di Donato, Napoli

H2B2, SpazioUnderG, Pozzuoli (Napoli)

2013

Tintoria, performance per l'evento conclusivo di Napoli Design Week, Palazzo delle Poste di Napoli

Consiglia Giovine - Vive e lavora a Napoli.

Tra le sue esposizioni più recenti:

2017

Biennale Incisioni al Femminile, Atelier Controsegno, Pozzuoli (Napoli)

XXII Festa del Merlo, Palazzo Allocca, Saviano (Napoli)

2016

Il lavoro sottile, Scuderie di Villa Favoria, Portici (Napoli)

Versi in Forme, MA Movimento Aperto, Napoli

Un Eco per tutti, Museo d'Arte Moderna di Pescara

2015

Trame, Sala Corradino di Svevia I.C.S. Campo del Moricino

Nicca Iovinella - Nasce nel 1972 a Napoli dove vive e lavora. È laureata all'Accademia di Belle Arti di Napoli ed ha conseguito diversi corsi di specializzazione e perfezionamento in grafica d'arte, fotografia e storia dell'arte contemporanea. Collabora con l'Accademia di Belle Arti di Napoli. La sua ricerca artistica procede a cavallo tra *performance* e installazioni, con grande attenzione ai materiali ed alle tecniche e con il supporto di un qualificato team di professionisti.

Tra le sue esposizioni più recenti:

2017

Until, galleria Nuvole di Montesarchio

2016

Happening e Arth day, Pan Palazzo delle Arti Napoli

Materie 3, a cura di Fornace Falcone, Eboli (Salerno)

Ancient Freedom, MANN Museo Archeologico Nazionale di Napoli

2013

Abitarsi di nuovo, Concorso internazionale in viaggio con Calvino, Casa dell'Architettura - Acquario Romano.

Ferite, installazione e video per LandArt Campi Ferreira /Esami gallery (Londra)/ We gallery (Londra)

Anna Maglio - È nata nel 1955. Laureata in sociologia, attualmente vive e lavora a Napoli. Nel suo lavoro primeggiano la ceramica e la porcellana contaminata da altri materiali, come metallo, legno, pietra lavica. Ha ideato e diretto laboratori di ceramica e d'arte per ragazzi a rischio, e negli ultimi 5 anni ha gestito, in collaborazione con Riccardo Dalisi, un laboratorio d'arte nell'ospedale Annunziata di Napoli.

Tra le sue esposizioni più recenti:

2017 - 2018

XXIX - Rassegna d'arte contemporanea Porticato Gaetano - Pinacoteca Comunale di Gaeta

Land Art Campi Flegrei, (Napoli)

2016

Happy Eart Days - Pan Palazzo delle Arti Napoli

Il lavoro sottile, Scuderie Villa Favorita, Ercolano (Napoli)

Renata Petti - È nata a Napoli dove vive e lavora. Si è laureata in Architettura ed ha insegnato Discipline architettoniche presso il Liceo artistico. Nella sua ricerca sperimenta vari linguaggi e materiali, privilegiando quello che chiama la **madre argilla**.

Partecipa a numerose mostre in Italia e all'estero, sia singolarmente che con il duo artistico LALOPA, fondato nel 2001 insieme ad Anna Crescenzi., con cui attiva numerosi laboratori per la costruzione di oggetti teatrali, sculture e oggetti per performance, e realizza installazioni, azioni e scenografie cinematografiche. Nel 2005 il duo è invitato a realizzare due grandi installazioni permanenti a Capriati a Volturno, nell'ambito delle manifestazioni d'arte partecipata del Villaggio dell'Arte.

Nel 2007 partecipa all'52° Biennale di Venezia - progetto *camera 312 - promemoria per Pierre* a cura di Ruggero Maggi per il Milan Art Center (Dorsoduro 2537, Venezia).

Tra le sue esposizioni più recenti:

2018

Volare. Tra le corde di un'altalena, Installazione *site specific* a cura di Gianni Nappa, Area 35mm, Napoli

Donne artiste. Arte contemporanea e sociologia, a cura di Patrizia Bonardi. BACS Lefte (Bg)

2017

Paesaggi della mente, intervento grafico realizzato per il filodipartenope sul testo di Valerio Magrelli 12 volte la carta

Carla Viparelli

Nasce a Napoli nel 1959. Si laurea in Filosofia presso Università degli Studi di Napoli Federico II. Ha al suo attivo numerose mostre, progetti e residenze in Italia e all'estero.

Tra le sue esposizioni più recenti:

2018

V.Ar.Co., Università degli Studi della Campania, Caserta

KMUTNB University of Technology, Bangkok, Thailand

2017

Ambiguous Reality, Villa Di Donato, Napoli / Gallery 825, LAAA Art1307 Los Angeles

Viparelli/Eckelberry, Brewery Annex, LAArtcore, Los Angeles (doppia personale)

A Cut Above, The Loft at Liz's, co-curator Art 1307, Los Angeles

In-Taglio, Art 1307, guest curator Liz Gordon, Napoli

Estate Italiana, MOAH, Museum of Art and History, Lancaster